

L'Europa unita fa tappa a Bergamo con 1.300 giovani

Da 40 Stati. Dal 18 al 22 maggio per «Spring Agora» Il meeting organizzato da Aegee, in città da 26 anni
Accoglienza: si cercano 50 volontari tra i 18 e i 35 anni

CHIARA RONCELLI

Dal 18 al 22 maggio Bergamo sarà invasa da 1.300 giovani provenienti da tutta Europa, diretti alla Fiera di Bergamo dove prenderanno parte alla Spring Agora organizzata da Aegee Bergamo in collaborazione con Aegee Europe. Aegee è la maggiore associazione studentesca interdisciplinare d'Europa, che si propone di promuovere il concetto di un continente unito, stimolando la cooperazione e il dialogo internazionale, incoraggiando l'integrazione, incentivando lo sviluppo di una società più tollerante e lottando per un'Europa giusta, equa e senza confini. Aegee è presente a Bergamo da 26 anni e oggi conta più di 100 soci; da 10 anni, inoltre, è partner dell'Università di Bergamo nell'accoglienza degli studenti Erasmus.

L'Agora è l'assemblea generale di Aegee e rappresenta un meeting giovanile che si ripete ogni sei mesi e riunisce ogni volta dagli 800 ai 1.400 giovani tra i 18 e i 35 anni provenienti da 40 differenti Stati europei e più di 200 diverse città. La sede dell'Agora è itinerante e nel prossimo mese di maggio toccherà proprio a Bergamo ospitarla. Un evento che per cinque giorni renderà la nostra città una capitale della gioventù europea. All'Agora possono partecipare non solo i soci di Aegee, ma anche

tutti i giovani interessati a conoscere questa esperienza, a entrare in connessione con i propri coetanei europei e a scambiare con loro idee e esperienze. «Sarà l'occasione per sperimentarsi in un contesto di collaborazione e scambio di idee, che permetterà a chi partecipa di vivere un'esperienza utile anche per le proprie scelte future», spiegano i giovani di Aegee Bergamo, che con entusiasmo in questi giorni stanno promuovendo l'iniziativa. Per poter rea-

L'obiettivo è promuovere la cooperazione e il dialogo internazionali

lizzare tutto questo Aegee Bergamo sta cercando 50 volontari che fin da subito (e in particolare nei giorni dell'Agora e in quelli immediatamente precedenti) possano supportare l'associazione nella gestione delle attività e nell'accoglienza di tutti gli altri giovani che dall'Europa arriveranno a Bergamo. I volontari dovranno avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, e possedere una buona conoscenza della lingua inglese perché tutti i lavori dell'Agora si terranno proprio in inglese. Ci sarà spazio

per tutti, anche per mettere a disposizione le proprie competenze: Aegee cerca volontari che possano supportare lo sviluppo di applicazioni informatiche dedicate all'evento, che gestiscano il negozio online dedicato al merchandising che caratterizzerà l'Agora, che durante l'evento gestiscano le collaborazioni con i partner e gli spazi espositivi, che si occupino della diretta streaming dell'evento e della gestione dei social network con aggiornamenti in tempo reale, che collaborino con l'ufficio stampa, che accolgano i visitatori e i partecipanti. Un'occasione per i giovani bergamaschi per mettere a punto le competenze acquisite durante i propri percorsi di studi e per sperimentarsi sul campo a diretto contatto con un contesto internazionale. Ma non solo: potranno nascere amicizie, interessanti scambi di competenze e conoscenze utili per il futuro. E i giovani bergamaschi potranno cogliere l'occasione per presentare le bellezze e i tesori della nostra città a chi non l'ha mai visitata.

Tutti i giovani interessati a partecipare all'Agora come volontari potranno contattare i referenti dell'associazione, Raffaele Pirozzi e Silvia Berlandis, scrivendo a hr.agora@aegee-bergamo.eu. Per scoprire di più e per partecipare all'evento visitate il sito www.agorabergamo.eu.



I giovani di Aegee Bergamo



L'annuncio a Kiev dell'Agora di Bergamo, in diretta dalla sede orobica

I progetti

Kendoo, l'anno parte bene Raggiunti quattro obiettivi

L'anno di Kendoo si è aperto con il raggiungimento di quattro importanti obiettivi. Ventiduemila 951 euro sono i soldi raccolti sulla piattaforma di crowdfunding de L'Eco di Bergamo. Grazie al vostro aiuto alcuni studenti del Patronato San Vincenzo saranno avviati alle professioni del teatro; i ragazzi della cooperativa Sottosopra di Parre potranno acquistare un'automobile per disabili attrezzata con sollevatore; studenti, bambini, genitori e nonni potranno partecipare ai laboratori di Bergamo-ScienceCenter e i volontari degli amici a quattro zampe del canile di Colzate potranno far fronte alle onerose spese veterinarie e d'acquisto di farmaci. Un grande

successo che ci ha permesso di sostenere alcune associazioni della Bergamasca. Senza dimenticare la raccolta fondi per l'acquisto della casa di Nicolò Rezzara dove Bergamo ha saputo dare il meglio di sé con donazioni importanti anche da parte delle istituzioni. L'utilizzo della piattaforma di crowdfunding Kendoo.it grazie ai risultati positivi raggiunti è ormai un punto di riferimento per noi bergamaschi. Mancano ancora pochi giorni per lanciare in orbita un altro progetto, quello del Centro terza età del Villaggio degli sposi e dell'associazione I Pellicani onlus che intendono acquistare con l'aiuto degli amici di Kendoo un pulmino utile agli spostamenti dei disabili.

AMICI PEDIATRIA

Teatro per bambini in ospedale

Continua anche nel 2016 la rassegna «Un teatro tutto per noi» organizzata da Amici della Pediatria nell'Hospital Street dell'ospedale Papa Giovanni XXIII: oggi alle 16 lo spettacolo «Fanciulle in pericolo». Ingresso libero

ALBINO

Cura della polis con Rocco Ronchi

Secondo appuntamento con il ciclo di conferenze «Pensare dalla Ripa» promosso dall'Associazione culturale Diafora: lunedì 25 gennaio alle 20,45 interverrà il filosofo Rocco Ronchi sul tema «La cura della polis: la politica come pharmakon». Per informazioni 346.1551746.

A <LA PORTA>

Che cos'è l'Isis in due incontri

Fondazione Serughetti La Porta organizza presso l'ase dell'associazione (Bergamo, viale Papa Giovanni XXIII n. 30) due incontri per capire che cosa è lo Stato islamico. Primo appuntamento venerdì 29 gennaio alle 18 con Giuseppe Acconcia, giornalista, sul tema «Isis in Siria, Libia e nel Sinai: aspetti strategici, politiche e sociali». Per informazioni 035.219230.

CONSULTORIO ZELINDA

Conoscere le fiabe Un laboratorio

Il Consultorio familiare Zelinda propone un laboratorio per bambini dai 30 ai 42 mesi e genitori dal titolo «Che bocca grande che hai»: sei incontri per imparare a conoscere e raccontare le fiabe. Primo appuntamento venerdì 29 gennaio alle 20,30 al Consultorio Zelinda di Trescore Balneario. Per informazioni 035.4598380

L'INTERVISTA PAOLO GHISLENI.

Il coordinatore della Spring Agora: «Cresce la partecipazione dei giovani bergamaschi, abbiamo superato i 100 iscritti»

«Un'opportunità d'incontro per la città»

Paolo Ghisleni, 33 anni, lavoratore e socio di Aegee da sei anni, è il coordinatore della Spring Agora, il meeting che si terrà alla Fiera di Bergamo dal 18 al 22 maggio prossimi. Con lui abbiamo provato ad entrare dentro a questo evento per capire qualcosa di più.

Cosa è un'Agora?

«Un'Agora consiste in 5 giorni di «lavori», suddivisi tra attività interne all'associazione (come l'elezione delle cariche associative) e attività aperte a tutti i partecipanti, come veri e propri workshop o discussioni su alcu-

ne tematiche di interesse collettivo, con la partecipazione di relatori di rilievo che offrano il proprio contributo nell'accrescimento personale dei giovani europei. L'ultima Agora si è tenuta a Kiev nell'autunno scorso e verteva sul rapporto Russia-Europa e sulla ricostruzione della democrazia. Al centro dell'Agora ci sono i pilastri dell'associazione, ovvero il dialogo intorno alle questioni più importanti per la gioventù d'oggi: disoccupazione giovanile, mobilità europea, cittadinanza attiva, pace, stabilità».

Per la prima volta avete scelto di

portare questa esperienza a Bergamo: perché?

«Sono ormai 26 anni che Aegee è presente a Bergamo, ma negli ultimi 5-6 anni l'associazione sta vivendo un periodo di grande crescita grazie alla partecipazione dei giovani bergamaschi, tanto che abbiamo superato i 100 iscritti. Questo ha fatto sì che ci siamo sentiti pronti per fare il grande passo, ovvero per passare dall'organizzazione di scambi ed eventi culturali che vedevano coinvolte al massimo 50 persone alla costruzione di un vero evento associativo. Consideriamo che questo tipo di evento è sempre stato orga-

nizzato da grandi città, come Amsterdam, o addirittura da capitali, come è successo a Kiev; farlo a Bergamo è un'ulteriore sfida, che stiamo per vincere grazie anche al supporto del Comune di Bergamo».

Una sfida che vi ha richiesto grande impegno?

«È un grosso impegno e tutti i volontari dell'associazione stanno momentaneamente mettendo da parte le proprie passioni per riuscire a realizzare tutto questo. Lo facciamo perché crediamo che sia un investimento che trasformerà i nostri sforzi in benefici».

Un'opportunità per guardare al futuro e all'Europa anche per i giovani bergamaschi?

«È esattamente quello che noi avevamo in mente. Sarà un'esperienza importante innanzitutto per i giovani soci di Aegee, per la nostra formazione e per la nostra esperienza associativa, ma pensiamo che sia molto anche quello che la città potrà apprendere da questi giovani. Non solo: riteniamo utile che i giovani provenienti da tutta Europa scoprano Bergamo, che forse deve ancora sperimentare una forma di apertura verso l'Europa. Vogliamo quindi dare il nostro contributo offrendo un'opportunità di incontro tra Bergamo, i giovani bergamaschi e questi giovani che rappresentano il futuro dell'Europa».

Come pensate di coinvolgere i bergamaschi?

«Stiamo facendo una grande promozione, coinvolgendo anche le realtà locali, come per esempio i Giovani Artigiani. Il modo più diretto per scoprire questa esperienza e far sì che ci sia una vera e propria integrazione tra i giovani locali ed europei è sicuramente quello di partecipare all'organizzazione, stando in Fiera 5 giorni. Stiamo anche lavorando con il Comune a delle idee che possano riportare questi giovani in varie forme nei mesi e negli anni successivi a Bergamo».

Promuovere Bergamo in Europa per essere cittadini attivi?

«Assolutamente sì. La cittadinanza attiva è proprio uno dei pilastri della nostra associazione, e passa innanzitutto attraverso il dialogo con le istituzioni e con le altre realtà del territorio».